

AUSTRIA

Com'era fico studiare al Marianum di Vienna Anche se era un inferno

Seconda prova per Schachinger, con un romanzo di formazione ironico

LUIGI FORTE

Che gioia studiare al Marianum, il miglior collegio viennese, circondato da uno splendido parco e da campi da gioco frequentati dai figli della ricca borghesia, la futura classe dirigente del paese. Ma il giovane Till Kokorda, protagonista del secondo romanzo dell'austriaco Tonio Schachinger, *In tempo reale*, proposto da Sellerio nella vivace traduzione di Francesca Gabelli, ne è tutt'altro che convinto. Forse perché è finito nella classe del dispotico docente di tedesco e francese Bruno Dolinar, che ama la puntualità e la disciplina militare, vieta agli alunni di avere contatti con le altre classi e distribuisce punizioni a destra e a manca.

E forse anche perché Till non sopporta un certo opportunismo che domina nel collegio: lui sta sempre un po' in disparte, non si mette in mostra, anzi si chiude nel suo piccolo o grande universo e gioca con i computer nel laboratorio di informatica, dove l'amico Georg ha installato di nascosto il videogioco *Age of Empires* di ambientazione per lo più storica. È il suo rifugio in cui matura una vera passione che gli offrirà più tardi serie e vantaggiose prospettive di lavoro permettendogli di contattare gente

in tutto il mondo. Dove ritrova se stesso, libero e senza vincoli. Resta da capire se questa realtà sia per lui più tangibile e vera di quella che egli vive quotidianamente a contatto con la scuola e con la madre divorziata.

Contesti diversi in cui l'autore, nato a Nuova Delhi nel 1992 e cresciuto in Nicaragua e a Vienna dove ha studiato letteratura tedesca, proietta con uno stile coinvolgente e ricco di humour, la tensione fra la ricerca di un'identità adulta e le esigenze e coercizioni della società. Non in una dimensione ideologica, ma nel dialogo e nel gioco quotidiano della vita, fra delusioni, sconfitte ed entusiasmi, fra il vociferare di giovani imbrigliati nello studio, ma affamati di novità ed esperienze nel corso di otto anni di scuola che Schachinger affastella con grande vivacità. Compagni come Khakpour che se la tira parlando di sesso e di puttane o come Palffy con cui Till scappa da scuola per cercare in libreria un volume di Stifter dimenticato a casa. Certo, ci vorrebbe ben altro, sospira l'ottimo professor Feichtler, che tiene un corso facoltativo di letteratura: magari un Handke o un Thomas Bernhard oppure una Jelinek. Ma come farlo capire al collega Dolinar che non sopporta nemmeno Hesse! Poi però un allievo come Till ha tra

le sue letture non solo mille voci che reclamano Flaubert e la Austen, ma anche Thomas Mann e lo stesso Bernhard su cui scrive nell'ultimo anno un ottimo lavoro. Ed è ormai un personaggio: miete successi alla fiera dei videogiochi di Colonia, il Gamecon, e più tardi va in Ci-

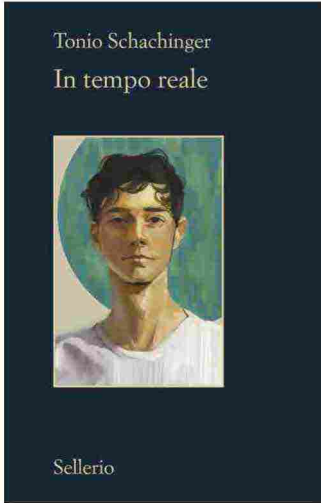
na, dove la sua squadra sconfigge quella locale.

Nel frattempo ha conosciuto a scuola la giovane Feli, da cui è attratto con crescente dolcezza. È una ragazza volitiva e intelligente: fa ricerche sull'autostrofascismo e vince un concorso letterario. Una che s'innamora in genere, come dice suo padre a Till ormai entrato nell'atmosfera di famiglia, «di persone poco scontate». Una storia sentimentale all'insegna della libertà, ma con tanto entusiasmo giovanile che ridà vitalità e senso all'esistenza. Ora Till è felice, anche se ha deciso di interrompere l'esame di maturità e sognare un futuro senza costrizioni e obblighi scolastici. Riesce finalmente a guardare lontano, oltre Vienna, la città che attira i tipi strambi, come vien detto all'inizio del romanzo, e con i pazzi, come il professor Dolinar sempre vestito di nero, «dietro le facciate borghesi».

Ma sei matto - gli risponde lui - «è stato un inferno, dove la sua squadra sconfigge quella locale. O forse piuttosto sembra suggerire Schachinger - la lenta e progressiva presa di coscienza della propria identità, libera e consapevole, non senza dolore e un tocco di squisito umorismo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In questo coinvolgente romanzo di formazione la tensione fra vincoli autoritari e insofferenza giovanile sembra attenuarsi fra le



Tonio Schachinger (Nuova Delhi 1992) è nato in India, cresciuto in Nicaragua e a Vienna dove ha studiato letteratura tedesca. Il suo primo romanzo, "Nicht wie ihr", è stato selezionato per il Rauriser Literaturpreis e per il Deutscher Buchpreis, il maggiore premio letterario tedesco, che ha vinto nel 2023 con "In tempo reale", diventato un inaspettato successo

Il giovane Till studia Stifter e Bernhard, poi diventa campione di videogiochi

Tonio Schachinger
"In tempo reale"
(trad. di Francesca Gabelli)
Sellerio
pp. 400, € 17

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



098157